



VI SIA NOTO FRATELLI

Parrocchia San Giorgio Martire in Porcia

Notiziario della comunità parrocchiale

Settimana dal 1 all'8 marzo 2026

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434935401 - www.sangiorgio-porcia.it

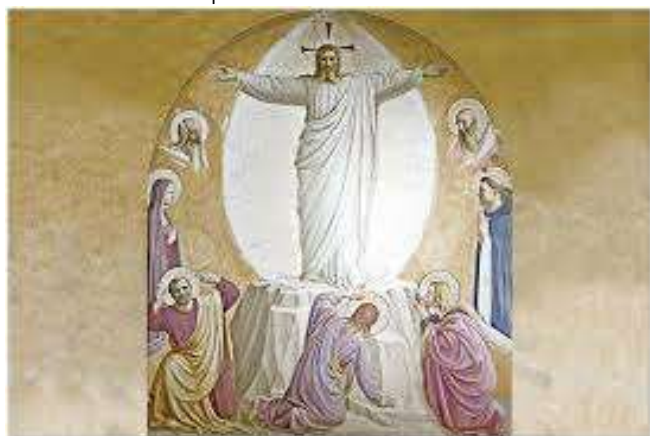
DOMENICA 1 marzo 2026

Domenica II di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Graziella; Def.ti famiglia Pasqualatto;
+Enrico Venier; +De Roia Valentino e Anna; In onore
della Madonna p.d.



“Il suo volto brillò come il sole”

Quest'oggi, seconda domenica di Quaresima, proseguendo il cammino penitenziale, la liturgia, dopo averci presentato domenica scorsa il Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto, ci invita a riflettere sull'evento straordinario della Trasfigurazione sul monte. Considerati insieme, entrambi gli episodi anticipano il mistero pasquale: la lotta di Gesù col tentatore prelude al grande duello finale della Passione, mentre la luce del suo Corpo trasfigurato anticipa la gloria della Risurrezione. Da una parte vediamo Gesù pienamente uomo, che condivide con noi persino la tentazione; dall'altra lo contempliamo Figlio di Dio, che divinizza la nostra umanità. In tal modo, potremmo dire che queste due domeniche fungono da pilastri su cui poggia tutto l'edificio della Quaresima fino alla Pasqua, ed anzi l'intera struttura della vita cristiana, che consiste essenzialmente nel dinamismo pasquale: dalla morte alla vita. La montagna - il Tabor come il Sinai - è il luogo della vicinanza con Dio. È lo spazio elevato, rispetto all'esistenza quotidiana, dove respirare l'aria pura della creazione. È il luogo della preghiera, dove stare alla presenza del Signore, come Mosè e come Elia, che appaiono accanto a Gesù trasfigurato e parlano con Lui dell'"esodo" che lo attende a Gerusalemme, cioè della sua Pasqua. La Trasfigurazione è un avvenimento di preghiera: pregando Gesù si immerge in Dio, si unisce intimamente a Lui, aderisce con la propria volontà umana alla volontà di amore del Padre, e così la luce lo invade e appare visibilmente la verità del suo essere: Egli è Dio, Luce da Luce. Anche la veste di Gesù diventa candida e sfolgorante. Qui è il punto cruciale: la trasfigurazione è

anticipo della risurrezione, ma questa presuppone la morte. Gesù manifesta agli Apostoli la sua gloria, perché abbiano la forza di affrontare lo scandalo della croce, e comprendano che occorre passare attraverso molte tribolazioni per giungere al Regno di Dio. La voce del Padre, che risuona dall'alto, proclama Gesù suo Figlio prediletto come nel Battesimo nel Giordano, aggiungendo: "Ascoltatelo" (Mt 17, 5). Per entrare nella vita eterna bisogna ascoltare Gesù, seguirlo sulla via della croce, portando nel cuore come Lui la speranza della risurrezione. Rivolgendoci ora in preghiera a Maria, riconosciamo in Lei la creatura umana trasfigurata interiormente dalla grazia di Cristo, e affidiamoci alla sua guida per percorrere con fede e generosità l'itinerario della Quaresima.

Benedetto XVI

LUNEDÌ 2 marzo 2026

2° settimana di Quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa e S. Rosario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Per tutti i defunti della comunità.

MARTEDÌ 3 marzo 2026

2° settimana di Quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa e S. Rosario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Perin Pietro e Bertolo Maria;
+Bortolus Antonietta, Giuseppe e Fanny.

MERCOLEDÌ 4 marzo 2026

2° settimana di Quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa e S. Rosario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Marisa Brai.

GIOVEDÌ 5 marzo 2026

2° settimana di Quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa e S. Rosario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Per tutti i defunti della comunità.

VENERDI' 6 marzo 2026

2ª settimana di Quaresima *Primo Venerdì*

Oggi, come ogni venerdì di Quaresima, astinenza dalle carni.

S. Maria ore 7.30 Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Duomo ore 17.30 Via Crucis

Duomo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Per tutti i defunti della comunità

SABATO 7 marzo 2026

2ª settimana di Quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario Lodi di Quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 11.00 Trigesimo di Fiorenzo Bacci. Cel
Padre Massimo Meschiliani o.m.

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Valeria Querin; Ann Morandin Vittorio;
+Giuseppe Zoldan; +Sedran Maria.

DOMENICA 8 marzo 2026

Domenica III di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Santarossa Umberto; +Vianelli Bruno e
Giuseppina; +Laura Biscontin e Emilio; +Bortolin Nives
e Piccin Valerio; +Maria Govetto Vendrame; +Liliana
Govetto Feruglio; +Fabio Pellizzer; +Barbariol Ugo; In
onore della Madonna p.d.

VITA DELLA COMUNITA'

**CONFESSIONI prepariamoci a vivere la quaresima
nell'incontro con il Perdono di Dio.**

- S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 - 9.00 e in Duomo
durante la Via Crucis del venerdì dalle 17.30.
- Duomo il Sabato dalle ore 17.30 - 18.30
Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00
e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00

Per favorire il clima di preghiera e di spiritualità
della **QUARESIMA** e del tempo in preparazione
alla Pasqua, ogni giorno e la domenica mattina ci
sarà la recita delle Lodi. Ogni giorno, invitiamo a
recitare il Santo Rosario con le meditazioni tratte
dalla Parola di Dio. Inoltre raccomandiamo di
partecipare alla tradizionale pratica di pietà della
Via Crucis ogni venerdì alle ore 17.30 in Duomo.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA QUARESIMA 2026

Ascoltare e digiunare.

La Quaresima come tempo di conversione. *Seconda parte*

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il *digiuno* costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo. Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene. Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana». Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei *social media*, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace. (*La terza parte sarà pubblicata domenica prossima*).